



Waste management in the context of the coronavirus crisis

(Gestione dei rifiuti nel contesto dell'emergenza Coronavirus)

14 April 2020



In questa crisi senza precedenti, stiamo collaborando con gli Stati membri e gli operatori di rifiuti in tutta l'UE per affrontare la sfida di garantire un elevato livello di protezione della salute umana e dell'ambiente. La corretta gestione dei rifiuti fa parte dei servizi essenziali alla base del benessere dei nostri cittadini forniti da numerose aziende che si occupano di rifiuti e mantengono in funzione l'economia circolare.

Commissario Virginijus Sinkevičius

La crisi del coronavirus ha messo alla prova la resilienza della nostra società. Questa emergenza sanitaria esercita una pressione senza precedenti su molte attività economiche, comprese quelle indispensabili per il nostro benessere. La protezione delle vite e dei mezzi di sussistenza è al centro di tutte le azioni e decisioni per affrontare la crisi sia a livello individuale che collettivo.

La corretta gestione dei rifiuti fa parte dei servizi essenziali per la nostra società. Ogni persona produce in Europa circa mezza tonnellata di rifiuti urbani all'anno, il che significa che ogni settimana vengono generati più di 20 kg di rifiuti urbani per famiglia. La produzione totale annua di rifiuti nell'UE ammonta a 5 tonnellate pro capite. Prevenire le distorsioni nella gestione dei rifiuti, inclusa la raccolta differenziata e il riciclaggio dei rifiuti, è cruciale per la salute e la sicurezza dei nostri cittadini, per l'ambiente e per l'economia.

Gli Stati membri e gli operatori del settore in tutta l'UE stanno garantendo i servizi essenziali per assicurare la continuità delle attività di corretta gestione dei rifiuti, tra cui la raccolta differenziata ed il riciclo, che sono essenziali per sostenere l'economia circolare. Questi sforzi spesso riguardano la prevenzione e la riduzione dei disagi determinati dalla carenza di personale, garantendo una maggiore salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, fornendo una gestione sicura dei rifiuti domestici prodotti anche dai cittadini che sono affetti dal coronavirus, gestendo anche il progressivo aumento delle quantità di rifiuti di origine sanitaria ed assicurando la regolare gestione dei rifiuti dalla fase di raccolta al riciclaggio o ad altri trattamenti.

La legislazione dell'UE sui rifiuti riconosce che la protezione della salute umana è essenziale nell'ambito della gestione dei rifiuti e che sono possibili alcune flessibilità temporanee per rispondere a specifici rischi per la salute umana.

Anche se risulta in capo agli Stati Membri la responsabilità di attuare la legislazione dell'UE nel campo della gestione dei rifiuti assumendo le misure più opportune per raggiungere gli obiettivi della legislazione europea, esiste un chiaro valore aggiunto nell'operare insieme in tutta l'UE per affrontare le emergenze nazionali, regionali e locali che gli operatori del settore dei rifiuti devono affrontare.

Questo documento contiene linee guida con l'obiettivo di assicurare un elevato livello di tutela della salute umana e dell'ambiente, nonché di prevenire e ridurre il rischio di interruzioni nell'erogazione di adeguati servizi di gestione dei rifiuti. Il documento è stato sviluppato a seguito della consultazione di esperti degli Stati membri, dei principali attori nel campo della gestione dei rifiuti e la consulenza dell'European Centre for diseases prevention and control (ECDC), e sarà debitamente aggiornato. La Commission Services ha pubblicato un altro documento con le raccomandazioni in merito al trasporto transfrontaliero dei rifiuti nell'ambito dell'emergenza coronavirus.¹

1. Gestione dei rifiuti urbani

Secondo il Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie (ECDC), attualmente non ci sono prove per dedurre che le procedure standard di gestione dei rifiuti non siano sicure o insufficienti in termini di rischio di infezione da COVID-19 o che i rifiuti domestici abbiano un ruolo nella trasmissione di SARS-CoV-2 o altri virus respiratori. Per quanto riguarda la protezione dall'esposizione al coronavirus sul luogo di lavoro, l'Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro ha pubblicato delle specifiche Linee guida (cfr. Sezione 3).

Considerando l'importanza di una corretta gestione dei rifiuti in relazione alla salute umana e dell'ambiente e prendendo in considerazione le valutazioni relative ai potenziali rischi effettuate dagli organi scientifici e delle misure di gestione dei rischi applicabili, la continuità generale di adeguati servizi di gestione dei rifiuti urbani, tra cui la raccolta differenziata ed il riciclaggio, deve essere salvaguardata in linea con la legislazione dell'UE. La prevenzione delle interruzioni della raccolta differenziata dei rifiuti risulta molto importante che, per garantire che l'infrastruttura dedicata alla raccolta e al trattamento dei rifiuti urbani residui non risulti sovraccaricata, creando potenzialmente ulteriori rischi sanitari; che l'impegno nel corretto conferimento dei rifiuti sia salvaguardato e che i contribuenti non debbano sopportare degli aumenti sproporzionati dei costi di gestione dei rifiuti; che i cittadini possano mantenere le buone abitudini di conferimento per ridurre l'impatto ambientale dei propri rifiuti. La raccolta differenziata è inoltre essenziale per salvaguardare il superamento della crisi per i settori industriali che operano nell'ambito dell'economia circolare e delle imprese che dipendono dalle materie prime seconde per alimentare i propri impianti.

In applicazione dell'articolo 13 della direttiva 2008/98/CE², le modalità di raccolta dei rifiuti possono essere adattate alle esigenze sorte a fronte dell'emergenza coronavirus con l'obiettivo di proteggere la salute pubblica. Tali eventuali modifiche devono essere conformi con la legislazione dell'UE sui rifiuti, devono risultare effettivamente necessarie e proporzionate per proteggere la salute umana in particolare limitandole aree ed il periodo di applicazione ai tempi strettamente necessari per rispondere al rischio identificato basandosi sulla più recenti pubblicazioni scientifiche, e debbono sforzarsi di mantenere l'obiettivo generale della massimizzazione della raccolta differenziata e del riciclaggio in linea con la gerarchia europea di gestione dei rifiuti. L'ECDC riconosce la necessità di specifiche misure relative alla prevenzione ed al controllo dei rischi di infezione in caso di servizi erogati ad utenti con sospetta o confermata infezione da coronavirus in isolamento o auto isolamento³, in particolare si consiglia che i pazienti debbano disporre di sacchetto per i rifiuti nella loro camera per le mascherine o altri rifiuti, che devono essere smaltiti nel flusso dei rifiuti indifferenziati residui.

1. https://ec.europa.eu/environment/waste/shipments/pdf/waste_shipment_and_COVID19.pdf

2. OJ L 312, 22.11.2008, p. 3

3. Fonte: <https://www.ecdc.europa.eu/en/publications-data/infection-prevention-control-household-management-covid-19>

Le linee guida comprendono anche una sezione specifica sulla gestione dei rifiuti domestici in tali casi:

- Un sacchetto individuale per i rifiuti deve essere collocato nella stanza del paziente.
- Fazzoletti in carta e mascherine per il viso utilizzate dal paziente devono essere immediatamente smaltiti nel sacchetto dei rifiuti che è stato collocato nella stanza del paziente.
- Guanti e mascherine per il viso utilizzate dal personale sanitario e delle pulizie dovrebbero essere immediatamente smaltiti in un secondo sacchetto per i rifiuti, posizionato vicino alla porta della camera del paziente, allorché il personale sanitario e delle pulizie si allontana dalla camera.
- I sacchetti per i rifiuti devono essere ben chiusi prima della rimozione dalla camera del paziente e sostituiti frequentemente; non dovrebbero essere mai svuotati in un'altra sacchetto.
- Questi sacchetti per i rifiuti possono essere raccolti insieme e collocati in un'unico sacco per la spazzatura; il sacchetto chiuso del paziente deve essere collocato nel sacchetto per i rifiuti indifferenziati. Non sono necessarie attività di raccolta di rifiuti speciali o altri metodi di smaltimento.
- Dopo aver maneggiato i sacchetti dei rifiuti, deve essere effettuata una accurata igiene delle mani usando acqua e sapone o detergenti disinfettanti a base di alcol.

Fonte: ECDC tecnica rapporto "L'infezione prevenzione e il controllo nella la famiglia gestione di persone con sospetta o confermata coronavirus della malattia (COVID-19), il 30 marzo il 2020

Qualora la carenza di personale comporti una riduzione del servizio, gli Stati membri dovrebbero garantire continuità e sufficiente frequenza di raccolta di rifiuti 'secchi' e rifiuti organici al fine di prevenire eventuali rischi immediati per la pubblica sicurezza e per la salute dei cittadini. Sulla base della valutazione di tali rischi, la frequenza della raccolta di materiali riciclabili a secco potrebbe essere regolato temporaneamente, ma non sospeso del tutto.

Alcuni rifiuti i cui punti di raccolta sono stati temporaneamente chiusi possono essere consegnati alla riapertura di tali punti di raccolta, in particolare per quanto riguarda i rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE), batterie o rifiuti ingombranti.

Nell'ambito dell'emergenza coronavirus crisi, si ritiene di fondamentale importanza che i cittadini separino bene i loro rifiuti e garantiscano flussi puliti di materiali riciclabili verso gli impianti di trattamento. Ma le persone vanno tenute al corrente di eventuali modifiche temporanee alle pratiche di raccolta dei rifiuti che influiscono sul modo in cui consegnare i rifiuti per la raccolta e l'ulteriore trattamento. Ove necessario, ai cittadini deve essere evidenziata l'esigenza di non conferire RAEE, batterie o rifiuti chimici domestici insieme ai rifiuti urbani residui indifferenziati.

Gli Stati membri dovrebbero garantire la corretta pianificazione della capacità di stoccaggio temporaneo dei rifiuti raccolti per prevenire eventuali interruzioni nella separazione e cernita e altri trattamenti dei rifiuti raccolti.

2. Gestione dei rifiuti delle strutture sanitarie

I rifiuti provenienti dalle strutture sanitarie, dai laboratori e dalle attività connesse alla gestione dei pazienti nell'ambito dell'emergenza coronavirus devono essere trattati in base alle legislazioni UE (in particolare la direttiva 2008/98/CE sui rifiuti e degli articoli 17, 23, 24 e 25 relativamente ai rifiuti pericolosi) ed ai provvedimenti nazionali applicabili a questa categoria di rifiuti infettivi, tenendo conto delle linee guida più aggiornate predisposta dall'ECDC⁴ e dalle autorità sanitarie nazionali.

Inoltre, la specifica linea guida dell' ECDC⁵ è stata sviluppata per la corretta gestione della pulizia degli ambienti sanitari e non sanitari potenzialmente contaminati con il coronavirus, in base alla quale i rifiuti derivanti dalla pulizia delle strutture di assistenza sanitaria dovrebbero essere trattati come rifiuti potenzialmente infetti di categoria B (UN3291), i rifiuti provenienti da ambienti non sanitari dovrebbero essere smaltiti di un sacchetto specifico, mentre i rifiuti derivanti dall'attività di disinfezione provenienti da strutture non coinvolte nell'emergenza coronavirus dovrebbero essere smaltiti nel flusso dei rifiuti residui indifferenziati.

4. <https://www.ecdc.europa.eu/en/publications-data/infection-prevention-and-control-and-preparedness-covid-19-healthcare-settings>

5. <https://www.ecdc.europa.eu/en/publications-data/disinfection-environments-covid-19>

Gli Stati Membri dovrebbero garantire la corretta pianificazione delle capacità di trattamento e, ove necessario, lo stoccaggio dei rifiuti ospedalieri potenzialmente infetti. In caso di temporanea interruzione delle capacità di trattamento, smaltimento o incenerimento dei rifiuti sanitari, è fondamentale che i rifiuti sia stoccati temporaneamente in modo sicuro fino a quando i suddetti problemi siano stati risolti. L'attività di stoccaggio dovrebbe ricomprendere l'uso di contenitori sigillati in aree protette in cui l'accesso è limitato solo al personale autorizzato. Le superfici interne ed esterne di tali contenitori dovrebbero essere trattate con un adeguato disinfettante. I contenitori devono essere conservati a livello locale. Dovrebbero essere inoltre adeguatamente pianificate ulteriori potenzialità di trattamento dei rifiuti sanitari potenzialmente infetti.

Se gli Stati membri decidono di autorizzare eccezionalmente dei processi alternativi di trattamento dei rifiuti sanitari in linea con la legislazione UE e le norme nazionali, comprese quelle relative a condizioni di emergenza, gli stessi dovrebbero comunque garantire che, qualora tali processi avessero un esito ambientale complessivo meno vantaggioso rispetto alla pratica normale di smaltimento dei rifiuti, il loro uso sia limitato nel tempo e strettamente necessario per affrontare la carenza di capacità di trattamento dei rifiuti sanitari. Dovrebbero essere inoltre applicate le precauzioni più appropriate per quanto riguarda le misure di salvaguardia delle sicurezza e salute sul luogo di lavoro.

La Commissione richiederà ulteriori informazioni dagli Stati membri e dai soggetti interessati sull'attuale situazione ed in merito alla pianificazione relativa alla raccolta, allo stoccaggio, ed al trattamento delle possibili spedizioni di rifiuti ospedalieri nell'ambito dell'attuale emergenza. Ulteriori informazioni e domande possono essere inoltrate alla specifica email evidenziata nella sezione 5 delle presenti linee guida.

3. Salute e sicurezza degli operatori nel settore della gestione dei rifiuti

Applicare misure per la protezione della salute dei lavoratori e fornire agli operatori certezza su come i datori di lavoro stanno affrontando i rischi legati all'emergenza coronavirus, risulta essenziale per aumentare la fiducia dei lavoratori e garantire la continuità dei servizi di gestione dei rifiuti. L'Agenzia Europea per la sicurezza e la salute nei luoghi di lavoro ha predisposto specifiche linee guida per prevenire la diffusione del coronavirus presso i luoghi di lavoro.⁶

Le buone pratiche fornite ai portatori di interesse nel settore della gestione dei rifiuti riguardano:

- Modificare l'organizzazione del personale per evitare la diffusione dell'infezione tra le squadre, ad esempio rispettando le distanze di sicurezza tra gli individui, riducendo al minimo il numero dei lavoratori presenti nella la stessa zona;
- Garantire la disponibilità e appropriato uso di adeguati Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) , come pure come di idonei prodotti disinfettanti;
- Garantire il rigoroso rispetto degli standard di sicurezza ed igiene, tra cui frequenti pulizia e ricambi dei dispositivi di protezione individuali (DPI) e dell'abbigliamento professionale; ricambio dei guanti professionali in caso di rottura o di qualsiasi incidente che possa provocare una potenziale contaminazione; igienizzare regolarmente strutture, cabine di veicoli e vestiti;
- Assicurare che quando le maschere vengono indossate regolarmente, vengano applicati rigorosi protocolli su come a mettere e togliere gli Dispositivi di Protezione Individuale (DPI), prevenendo così rischi di accidentali contaminazioni;
- Dove necessario, favorendo specifiche condizioni di lavoro per le persone maggiormente vulnerabili, come ad esempio gli operatori anziani e le persone con specifici e cronici problemi di salute.

6. <https://osha.europa.eu/en/highlights/covid-19-guidance-workplace>

4. Sostegno da fondi UE ed aiuti di Stato

Per il periodo 2014-2020, gli Stati membri hanno stanziato 4,9 miliardi di euro di finanziamenti per la politica di coesione per la gestione dei rifiuti. Ciò include il supporto alla prevenzione dei rifiuti e alla sensibilizzazione, sistemi di raccolta differenziata (incluse attrezzature e veicoli), infrastrutture per il trattamento, sviluppo della capacità gestionali e di altri investimenti in relazione alle specifiche priorità locali⁷. Al termine dell'anno 2019 il 31% di queste risorse non è ancora stato assegnato a specifici progetti. Le autorità di gestione delle regioni e degli Stati membri possono fornire ulteriori informazioni sulle opportunità esistenti di finanziamento. I fondi possono essere assegnati anche secondo ulteriori priorità, come ad esempio la gestione dell'attuale emergenza sanitaria e dei correlati rischi.

In risposta all'attuale emergenza, la Commissione ha adottato il "Coronavirus Response Investment Initiative"⁸. Come parte di questa iniziativa, i fondi per la coesione delle politiche saranno mobilitati per fornire liquidità immediata ai bilanci degli Stati membri. In aggiunta, potrà essere utilizzata la massima flessibilità per attuare le iniziative di spesa necessarie alla gestione della pandemia, compresi i costi sanitari, nell'ambito dei fondi della politica di coesione. Questo significa anche che viene garantita una maggiore flessibilità ai paesi membri di riallocare le risorse finanziarie, garantendo così che le risorse siano utilizzate per le iniziative più urgenti. Questa maggiore flessibilità può garantire la possibilità agli Stati membri di indirizzare risorse per affrontare le specifiche esigenze legate alla corretta gestione dei rifiuti nell'ambito dell'emergenza coronavirus, come ad esempio garantire una maggiore automatizzazione dei processi di recupero dei rifiuti, migliorando la salute e la sicurezza presso i luoghi di lavoro, la gestione dei rifiuti sanitari, ecc.

La Commissione ha inoltre proposto di includere l'attuale emergenza di sanità pubblica tra le emergenze coperte dal Fondo di solidarietà dell'UE. L'obiettivo delle nuove misure è di garantire che le aree più duramente colpite possano avere accesso ad ulteriore supporti economici fino a 800 milioni di euro.

Inoltre, in base alle norme dell'UE in materia di aiuti di Stato, gli Stati membri possono concedere aiuti (con finanziamenti nazionali) sotto forma di sovvenzioni dirette o agevolazioni fiscali a tutti i settori che si trovano ad affrontare una carenza improvvisa o indisponibilità di liquidità, compresa la gestione dei rifiuti. Per far fronte all'attuale crisi, il 19 marzo 2020 la Commissione ha adottato un nuovo quadro temporaneo di aiuti di Stato, in base al quale gli Stati membri possono concedere diverse forme di aiuto, tra cui sovvenzioni fino a € 800.000, garanzie pubbliche per prestiti o misure per consentire prestiti con interessi agevolati. Gli Stati membri possono sfruttare tutte queste possibilità per garantire che gli operatori economici coinvolti nella gestione dei rifiuti abbiano accesso ai finanziamenti necessari per far fronte alla crisi del coronavirus.

5. Scambio di informazioni e sensibilizzazione

La Commissione monitorerà costantemente la situazione con gli Stati membri e gli operatori dei rifiuti e li invita a comunicare le misure adottate in risposta alla crisi del coronavirus nell'area della gestione dei rifiuti a ENV-WASTE-COVID-19@ec.europa.eu.

La Commissione richiama l'attenzione su un'utile panoramica delle attuali pratiche in tutta l'UE pubblicata e aggiornata dall'Associazione delle città e delle regioni per la gestione sostenibile delle risorse⁹ e incoraggia le parti interessate a contribuire anche al suo completamento e aggiornamento.

7. <https://cohesiondata.ec.europa.eu/stories/s/xqec-t5kv>

8. https://ec.europa.eu/regional_policy/sources/newsroom/crri/fs_crri_0204_en.pdf

9. <https://www.acrplus.org/en/municipal-waste-management-covid-19>